

FAVORI RICEVUTI

* Sono già 35 anni che frequento l'Istituto delle Operaie Parrocchiali. Una volta alla settimana, nella casa di Roma, ci riuniamo come gruppo di volontarie per fare lavoretti manuali e aiutare le missioni, mentre una volta al mese le famiglie collaboratrici si riuniscono a Castelgandolfo per seguire un percorso di fede e approfondire la spiritualità dell'Istituto. È stato durante questi incontri, e in un clima di preghiera, che chiedemmo la guarigione di mio marito, che soffriva di un tumore della pelle. Magdalena ci ascoltò e mio marito riacquistò la salute. Vi posso assicurare che ho sentito la presenza della Fondatrice e un senso di pace e di felicità. Chiedo alla Madre di aiutare l'intero gruppo di collaboratori e volontari. Pina Franco (Roma).

* È da anni che vivo separata da mio marito, a causa di una convivenza molto dura. Ma quando ho saputo da mia figlia che avevano portato mio marito al pronto soccorso dell'Ospedale Militare, ho chiesto l'intercessione di Magdalena. Il giorno dopo andai a trovarlo e, assieme ai nostri figli, potei rimanere mentre riceveva l'Unzione degli Infermi. Ringrazio Magdalena, perché ha interceduto presso Dio, affinché io potessi vedere la mia famiglia finalmente riunita. Susi (Madrid).

* Qualche mese fa è morta nostra madre. Oltre al profondo dolore per questa perdita, si è aggiunto quello di lasciare mia sorella in una grave situazione economica. Ci raccomandammo a Magdalena Aulina, e dopo poco tempo ci fece trovare una via d'uscita. Vogliamo rendere testimonianza di questo particolare favore. Lei non ci delude mai. Famiglia B.Q. (Valencia).

* Ho un figlio separato. Un giorno venne a casa mia con un grosso problema, per cui non vedeva soluzione. Lo misi nelle mani della Serva di Dio, e ben presto una vicina, con la quale si parlò del problema, fornì una soluzione. Sono sicura che è stata Magdalena a intercedere; con gratitudine, invio un donativo per la Causa. Anonimo (Las Palmas de Gran Canaria).

OFFERTE PER LA CAUSA

Ringraziamo di cuore tutti coloro che, nelle modalità preferite (anonime, o con le sole iniziali, o con il nome), contribuiscono con i loro donativi allo svolgimento della Causa di canonizzazione della SdM Magdalena Aulina.

Aldeanueva del Ebro: José Villega y Yoli; Anonimo. **Alicante:** Tomás Llorca Mingot. **Barcelona:** M^a Rosa Azcona; Anonimo. **Banyoles:** Anonimo. **Girona:** María Soler; Paquita Vilanova; Sra. Ferrán; Anonimo. **Hosca:** Hermanos Otín. **La Gangosa:** María Galdeano. **Las Palmas de Gran Canaria:** Anonimo. **Medina del Campo:** Familia Navas González; Florentina y María José. **Sabadell:** Agustí Palou i Viñallonga. **Sant Adrián:** Finita i Pauli; Goyo; Anonimo. **Valencia:** Familia Bertrán Quintero; Anonimo. **Vetralla-Italia:** Angelo Venanzi. **Carolina-Puerto Rico:** Olga; Anonimo.



Operaie Parrocchiali - Causa di Canonizzazione «Magdalena Aulina Saurina»
C. Sant Pere Claver, 2-10, 08017 Barcellona (Spagna)
Tel. 0034 932039083 - Fax 0034 932055268 - E-mail: causa.bcn@magdalenaaulina.org
N cc: 0081 0167 48 0001202127
IBAN: ES38 0081 0167 4800 01202127 / CÓDIGO BIC: BSABESBB
Banco Sabadell Atlántico, C. Bruc, 93, 08009 Barcellona (Spagna)

BOLLETTINO INFORMATIVO DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE MAGDALENA AULINA SAURINA FONDATRICE DELL'ISTITUTO SECOLARE OPERAIE PARROCCHIALI

"Pioniera del laicato consacrato"



MAGDALENA AULINA FU UNA DONNA DI FEDE

Papa Giovanni Paolo II, nell'udienza del 22 novembre 2000, ha detto che le tre virtù teologali - fede, speranza e carità - sono come tre stelle, che brillano nel cielo della nostra vita spirituale, per guidarci verso Dio.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, al n. 1816, afferma che il discepolo di Cristo non solo deve custodire la fede e vivere di essa, ma deve anche **professarla, testimoniarla con franchezza e diffonderla**: "Devono tutti essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini, e a seguirlo sulla via della Croce attraverso le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa (LG 42; cf. Mt 10, 32-33)".

Magdalena Aulina fu una donna di fede. Amava talmente Dio, che si fidava ciecamente di lui. Eccelleva nella fede, la professava, la trasmetteva, la testimoniava e la diffondeva. Neanche per un momento dubitò dell'aiuto del suo Dio e Signore.

La fede e l'obbedienza di Magdalena furono veramente eroiche. Solo un'anima di fede viva e di obbedienza poteva fronteggiare le varie contrarietà che incontrava. S'impegnò al massimo per essere fedele a se stessa e, sotto la spinta della sua fedeltà, poter seguire, contro ogni avversità, il richiamo della missione umana e cristiana, alla quale Dio la chiamava.

Dotata d'intuizione veloce e sicura, seppe valutare le circostanze favorevoli e quelle avverse, senza fidarsi troppo delle prime, e senza demoralizzarsi di fronte alle seconde.

Aveva un grande senso della Chiesa, tanto che, piena di fiducia in essa, non ebbe paura di intraprendere nuove vie che la società religiosa del tempo considerava intoccabili. Senza bisogno di spettacolari rivelazioni, Magdalena in tutta la propria condotta tenne sempre presente Dio.

Manifestava la propria fede servendosi delle opportunità, che le venivano dagli incontri con la gente, e per mezzo della catechesi che impartiva ai bambini e alle ragazze del Casal e del Patronato della Sacra Famiglia, nella sua città natale di Banyoles.

La sua fiducia era tale che non dubitò mai del fatto che Dio, a suo tempo, avrebbe risolto ogni particolare problema che la preoccupava. Era solita dire: **"Dove sta la fede? Il Signore ha il diritto di chiedere all'Opera un maggior tributo di fede. La fede è il profumo dell'amore. Tutto arriverà."**

Particolarmente nei difficili momenti di prova si rivelava eroica, fiduciosa che **"con la croce passa Gesù. E, se passa Gesù, lascia luce, per farci scoprire che lui è lì"**.

Poté sembrare che la novità della sua Opera prescindesse della gerarchia della Chiesa. Invece, senza alcun dubbio, la Serva di Dio Magdalena Aulina fu sottomessa alla Chiesa, e visse pienamente dedicata al servizio di Dio e delle anime, osservando in tutto le regole della Chiesa cattolica. E questo lo mostrò chiaramente allorché pose l'Opera sotto la direzione del Parroco di Banyoles, il rev. Àngel Sauquer, e poi accettò con umiltà le sanzioni da parte della Curia di Girona, senza protestare.

La Parola di Dio era la norma di condotta di Magdalena, e la Chiesa era la maestra infallibile della verità. Per questo era solita dire: **“per Cristo, per la Chiesa, per le anime”**.

La sua fede nella provvidenza di Dio e la sua fiducia nella divina bontà erano ben note a tutti. E, grazie a Dio, non le mancarono mai i mezzi finanziari e le offerte generose di tanti, che disinteressatamente sostennero l'Opera.

A Magdalena non importava nulla di ciò che di lei veniva detto e scritto; la sua unica preoccupazione fu di non lasciare alcuna ombra sulla sua Opera. Ciò che fece, sino alla fine della sua vita, fu tutto diretto a garantire il bene e il prestigio delle sue figlie, le Ope-
raie, che animava dicendo: **“Se l'Opera è di Dio, Egli le verrà incontro”**.

Questa fede cieca e fiduciosa nel Signore e nella Santissima Vergine Maria era il segreto di quella pace familiare, che caratterizzò l'Opera fin dai suoi primissimi passi a Banyoles.

Ermelinda Saracino



Banyoles, 1936.

Il vostro Angelo sorride dalla mattina alla sera, pensando che, se è stato destinato ad essere il vostro custode, deve essere felice anche che scenda la sera e che abbiate compiuto molti atti di donazione, molti atti di fiducia, molti atti d'amore.

Pensate che **basta compiere le tre virtù teologali per raggiungere la cima più alta della santità**. Perché la fede non dubita di nulla; la fede vede ciò che è nascosto; la fede oltrepassa tutte le nubi del firmamento per vedere oltre: quell'aldilà che ci attende, la gloria infinita.

Se, ogni mattina, vi ricordaste un po' di quell'aldilà che ci aspetta, non contereste il vostro dovere con i numeri, dicendo: sono tanti giorni che faccio questo, sono tanti mesi che sto qui, è tanto tempo che non faccio quello e non ho potuto fare quell'altro... Lo sguardo al firmamento, questa frontiera che come una cortina divide ciò che è terreno da ciò che è celeste, vi farebbe sempre pensare con questo cielo che abbiamo la fortuna di scorgere. E direste: **Il cielo che mi attende!** E così lo sguardo rivolto al cielo dovrebbe essere per noi un incoraggiamento a mettere in pratica le virtù teologali.



Banyoles, 1935.

COSA CI DICE MAGDALENA?

“... Se siete entrate nell'Opera, il vostro desiderio per ottenere il dono della fede deve essere appassionato, affinché possa rimanere impresso molto profondamente nel vostro sentire, nel vostro avere, nel vostro possedere, nel vostro tutto. Dovrete manifestare la virtù della fede in tutte le vostre azioni, in tutte le cose, cercando sempre di compiere qualcosa non perché qualcuno vi vede, ma solo per Dio.

Il vostro Angelo sorride dalla mattina alla sera, pensando che, se è stato destinato ad essere il vostro custode, deve essere felice anche che scenda la sera e che abbiate compiuto molti atti di donazione, molti atti di fiducia, molti atti d'amore.

Pensate che **basta compiere le tre virtù teologali per raggiungere la cima più alta della santità**. Perché la fede non dubita di nulla; la fede vede ciò che è nascosto; la fede oltrepassa tutte le nubi del firmamento per vedere oltre: quell'aldilà che ci attende, la gloria infinita.

Se, ogni mattina, vi ricordaste un po' di quell'aldilà che ci aspetta, non contereste il vostro dovere con i numeri, dicendo: sono tanti giorni che faccio questo, sono tanti mesi che sto qui, è tanto tempo che non faccio quello e non ho potuto fare quell'altro... Lo sguardo al firmamento, questa frontiera che come una cortina divide ciò che è terreno da ciò che è celeste, vi farebbe sempre pensare con questo cielo che abbiamo la fortuna di scorgere. E direste: **Il cielo che mi attende!** E così lo sguardo rivolto al cielo dovrebbe essere per noi un incoraggiamento a mettere in pratica le virtù teologali.

Quando vi alzate, ricordatevi di recitare le preghiere del mattino, fedelmente. E altrettanto eseguite bene ciò che vi dicono e anche quello che non vi dicono, perché ci sono cose che non vanno dette (come per esempio: chiudere una finestra quando c'è vento!). **Conservate questa spinta interiore:** cioè il desiderio di amare ciò che non si nota che sia amato, di fare ciò che non si nota che si fa, di compiere ciò non si nota che si compie ...

Con il vostro zelo, con il vostro amore, fate che sia sempre possibile dire al Signore, nell'esame della sera: **“Signore, apri-mi il cielo!”**.

Con il vostro zelo, con il vostro amore, fate che sia sempre possibile dire al Signore, nell'esame della sera: **“Signore, apri-mi il cielo!”**.

Ho compiuto il mio dovere? Signore, ho fatto per te ciò che dovevo? Se mi chiamassi questa notte, potrei presentarmi davanti a te dicendo: **“Signore, Signore, Signore, ti ho amato, ho compiuto? Apri-mi tu il cielo!”**.

Dovremmo guardare spesso, sempre, anche il cielo che non si vede perché è coperto dalle nuvole: sarebbe il nostro sostegno, il conforto della nostra volontà e delle nostre debolezze. Lo sguardo sempre rivolto al cielo! Quale meditazione è più grande per l'anima che, guardando al cielo, vede il suo Signore; e ciò avviene per fede, perché questa fede ci fa vedere ciò che è nascosto, e ce lo fa vivere.



Banyoles, 1941.

Con la comunione spirituale sentiamo la presenza reale del Signore, e la sentiamo più forte quando la facciamo con più fede, perché Dio in essa si ricrea, di essa gioisce.

Coloro che dicono **“mi annoio, mi stanco”**, è perché hanno una fede languida e dimenticano che in questa terra siamo esuli figli di Eva, e che possiamo avere la pace e la gioia solo quando stiamo dentro questa grande nube di fede.

Siamo degli stolti nella vita quando la nostra fede languisce, quando cerchiamo una felicità che è impossibile avere; perché la possiamo avere solo se usciamo dalle miserie umane

e guardiamo questa nube di fede dicendo: **“Signore, io sono tua!”**. Dovreste essere rapite nella fede, che è la prima delle virtù teologali; ma io vorrei che foste rapite in un modo tale che, quando guardate il cielo, voi pensate: **“Oh fede, oh fede, cosa c'è qui dietro?”**. E - con questi sospiri di nostalgia e di amore, col desiderio di ottenere ciò che non abbiamo, e di amare ciò che ancora non possediamo, ma che sentiamo e che dobbiamo vivere dentro di noi - le cose della vita diventerebbero soavi, e faremmo tutto con santa gioia. Che questa santa gioia, che dobbiamo desiderare, risuoni sempre nella nostra anima!”.

Magdalena Aulina

Spiegazione registrata, 6 gennaio 1955, Barcellona.

Continua nel prossimo bollettino la riflessione sulla virtù della speranza.



Banyoles, 1935.

PREGHIERA

(per chiedere grazie per intercessione della Serva di Dio)

Dio, Padre nostro, padrone della messe, che suscitasti nella Chiesa la tua serva Magdalena Aulina perché, in virtù della sua consacrazione battesimale, con i doni dello Spirito Santo, fosse testimone e pioniera del laicato consacrato; fa che, animati dal suo esempio e rafforzati dalla sua protezione, diventiamo sale che conserva, lievito che trasforma il mondo e luce che lo illumina con la forza delle Beatitudini del tuo Figlio, e per sua intercessione, concedici la grazia che ti chiediamo... Per Cristo nostro Signore. Così sia.

Pater, Ave, Gloria

Per uso privato